



Focus Formazione

In campo il GIUDICE E non è un DETTAGLIO

■ TRA LE RECENTI MODIFICHE AL CODICE DEL CONSUMO, ANCHE QUELLA CHE CONSENTE AL CONSUMATORE FINALE DI RIVOLGERSI ALLA MAGISTRATURA ORDINARIA PER OTTENERE IL RISARCIMENTO DEL DANNO A CAUSA DI UNA PRESUNTA PRATICA COMMERCIALE SCORRETTA. ECCO COSA SIGNIFICA.

Tra le novità che il legislatore ha introdotto nel Codice del Consumo da segnalare la possibilità, per il consumatore che ritenga di aver subito un danno a causa di una pratica commerciale scorretta, di rivolgersi al giudice ordinario. Fino all'introduzione della modifica, il consumatore poteva appellarsi all'Autorità Garante e solo in un caso alla magistratura ordinaria, vale a dire per una presunta concorrenza sleale. Un caso che riduceva di molto l'opportunità di perseguire questa strada.

INGANNEVOLI O AGGRESSIVE

Ora, in cosa consiste la novità? Ricordo che le pratiche commerciali scorrette possono essere di due tipi: ingannevoli o aggressive. Le prime si verificano quando il consumatore riceve dal commerciante informazioni non veritiere o comunque tali che non avrebbe compiuto quel certo acquisto se avesse ricevuto informazioni corrette. Mentre le seconde sono quelle che provocano timore nel consumatore per portarlo all'acquisto. L'esempio classico riguarda la presentazione a casa del consumatore di un determinato prodotto con un

“
Si amplia
in modo
notevole il
ventaglio dei
clienti finali
interessati a
reagire
”

professionista che continui ad insistere per l'acquisto, o che si presenti più volte non invitato. Fino all'introduzione della modifica di cui stiamo parlando, l'iter consueto vedeva il consumatore rivolgersi all'Autorità Garante lamentando una pratica commerciale scorretta. Dopo sei-nove mesi di indagini l'Autorità emetteva il suo "verdetto" che consisteva nel proibire

la continuazione della eventuale pratica commerciale ritenuta scorretta e nell'irrogazione di sanzioni all'operatore commerciale. Ma in questa cornice il consumatore che avesse patito un danno non aveva l'opportunità di vederlo risarcito. E proprio qui si inserisce la novità introdotta.

DIFERENZE

Il consumatore che si trovi nella situazione appena descritta, ossia che ritenga di aver subito un danno da una pratica commerciale scorretta, può ricorrere all'autorità giudiziaria ordinaria per ottenere personalmente il risarcimento del danno subito in via diretta. La prima differenza giuridica che uno studioso del diritto come il sottoscritto intende mettere in luce è che all'Autorità Garante puoi ricorrere anche in via astratta per contestare una pratica commerciale scorretta, mentre il giudice ordinario viene coinvolto in presenza di un danno diretto, concreto, se non altro in via ipotetica. Ma c'è anche - e forse soprattutto - un altro riflesso che va sottolineato. La possibilità di far scendere in campo il giudice ordinario allarga in modo considerevole lo spettro dei consumatori interessati ad aprire un contenzioso. Perché se in

ordinario.

“
Ancora
non messa
a fuoco la
portata
potenziale
della novità
giuridica
”



ballo c'è anche l'opportunità di veder soddisfatto un interesse - definiamolo così - concreto e personale, ciò aumenta lo stimolo a muoversi.

STRADE PARALLELE

A mio modo di vedere, rimane aperta una questione. Ed è normale che ciò accada visto che la modifica è appena entrata in vigore. Le due strade a disposizione del consumatore, e cioè Autorità Garante o giudice ordinario, restano parallele. Questo vuol dire che il consumatore che punti al risarcimento del danno subito

personalmente, ricorrerà al giudice ordinario. Mentre colui che miri a un provvedimento a favore di tutti di cessazione della pratica commerciale scorretta da parte del professionista e relativa sanzione a suo carico, avrà a disposizione l'Autorità Garante. Però, sia chiaro, questo quadro non è da considerarsi immutabile, in quanto appena ridisegnato, e sarà molto interessante vedere se il legislatore o la giurisprudenza svilupperanno delle sinergie e delle interazioni tra le due vie. Forse ad oggi non è stac-

ta ancora messa a fuoco la portata dell'ingresso in campo del giudice ordinario. Tuttavia resta una innovazione molto importante, come abbiamo visto. In chiusura, un'anticipazione sull'intervento che firmerò nel prossimo numero: sempre nell'ambito della pratica commerciale scorretta, parlerò delle recensioni di prodotto non veritiere.

Avv. Piergiorgio della Porta Rodiani
Studio Tonucci & Partners
Docente Bianco & Bruno Academy